



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 40/18 DEL 30.07.2025

Oggetto: Istituzione dell'Osservatorio regionale sullo sfruttamento lavorativo in Sardegna.
Composizione e indirizzi per il funzionamento.

L'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, d'intesa con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, l'Assessore dell'Industria e l'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, ricorda che nel 2022 hanno preso avvio le attività del progetto CASLIS (Contrasto allo sfruttamento lavorativo in Sardegna), nato dalla proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel 2021, per contrastare lo sfruttamento lavorativo e l'occupazione irregolare, attraverso la realizzazione di interventi di supporto alle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. Il progetto, realizzato dalla Regione Sardegna in partenariato con istituzioni ed enti pubblici, università e terzo settore, mira alla prevenzione, emersione e contrasto del cosiddetto lavoro nero e grigio mediante una serie di azioni di controllo, politiche attive e percorsi di autonomia per le vittime, con particolare attenzione ai migranti.

Il progetto rafforza le capacità delle amministrazioni locali e regionali, promuove la sensibilizzazione sulla gravità del fenomeno e favorisce la creazione di reti di attori qualificati. La complessità del fenomeno dello sfruttamento, spesso sommerso e connesso a pratiche informali, richiede strategie specifiche e interconnesse, in considerazione dell'interessamento di diversi settori occupazionali quali agricoltura e industria, servizi e commercio, edilizia e lavoro domestico, coinvolgendo lavoratrici e lavoratori sia migranti che autoctoni, sovente caratterizzati da episodi di violenza e frequenti incidenti sul lavoro.

L'Assessora sottolinea che, proprio per l'evidente complessità del fenomeno, lo sfruttamento, in particolare dei gruppi sociali più vulnerabili della popolazione e della forza lavoro, costituisce una vera e propria "questione sociale" prioritaria, che va affrontata garantendo ad ogni persona, senza alcuna distinzione, condizioni di vita dignitose e un lavoro "decente", come raccomandato dall'ILO - International Labour Organization. La lotta allo sfruttamento lavorativo, inoltre, favorisce anche uno sviluppo etico e sostenibile e costituisce il presupposto di un'equa crescita economica e sociale per il territorio, contrastando pratiche illegali che danneggiano le imprese e il mercato, ricorrendo sovente a "caporali" e pratiche abusive. Per quanto in Sardegna, rispetto ad altre regioni, la situazione risulti meno grave, è tuttavia importante rafforzare le azioni di contrasto, soprattutto contro la tratta di esseri umani e lo sfruttamento sessuale e lavorativo, in particolare di donne e minori.



Per tali considerazioni, l'Assessora evidenzia come l'attuale Giunta regionale abbia deciso di inserire nel Piano regionale di sviluppo (PRS) uno specifico obiettivo in materia di caporalato e di sfruttamento lavorativo, all'interno della "Strategia (Pilastro) 3.3. Lavoro sicuro e tutelato". La finalità è quella di impegnare, in primis, l'Amministrazione regionale, ma indirettamente tutti gli attori del territorio regionale, nella prevenzione e contrasto del fenomeno del caporalato e di qualsiasi altra forma di illecita intermediazione e di sfruttamento lavorativo, tramite azioni di supporto tecnico e capacity-building, in raccordo con la rete delle altre istituzioni pubbliche e gli organismi privati impegnati in tal senso. In coerenza con l'"Obiettivo strategico 3.3.1 Tutelare il lavoro e le condizioni di lavoro nel rispetto dei principi costituzionali", si intende operare nella direzione di disincentivare la pratica delle assunzioni irregolari e di quelle discriminatorie e abusanti e di favorire, invece, il pieno rispetto dei diritti dei lavoratori e la creazione di eguali condizioni di lavoro tra lavoratori autoctoni e stranieri.

Per quanto fin qui descritto, partendo dalla consapevolezza della necessità di potenziare la rete regionale di supporto all'emersione della vittima da situazioni di sfruttamento lavorativo, e, tramite questa, le iniziative di inserimento/reinserimento socio-lavorativo delle vittime o potenziali vittime, nell'ambito del progetto CASLIS l'Amministrazione regionale ha dedicato un'attenzione specifica alla progettazione dell'Osservatorio regionale sullo sfruttamento lavorativo, al fine di conoscere, monitorare e illustrare il fenomeno. Tali informazioni sono ritenute fondamentali per la programmazione e progettazione di azioni di emersione, contrasto e prevenzione dello sfruttamento lavorativo e, allo stesso tempo, migliorare le politiche di inclusione. È noto, infatti, che l'inserimento lavorativo, la disponibilità di un alloggio e la tutela della salute sono i tre ambiti su cui si avviano e consolidano i processi di inclusione e la piena espressione dell'agency di partecipazione di ogni individuo, senza alcuna distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizioni personali e sociali, come sancito dall'articolo 3 della Costituzione italiana.

I risultati incoraggianti del progetto CASLIS, in termini di conoscenza e di elaborazione di metodologie di interventi e di indirizzi di policy, hanno confermato la necessità di istituire in tempi brevi l'Osservatorio, che si configura come un network di attori istituzionali, nell'ottica della governance multilivello, dell'interoperabilità tra le amministrazioni e nella co-progettazione degli interventi. Centrali in questo processo sono i comuni e gli altri enti territoriali, anche sovracomunali, che possono offrire conoscenza del fenomeno nei territori e collaborare nella definizione della rete dei servizi territoriali e delle azioni necessarie a favorire l'inserimento lavorativo, secondo canali



istituzionali controllati e legali e ridurre il coinvolgimento dei lavoratori in circuiti illegali. L'impegno dell'Osservatorio è, quindi, orientato alla definizione di metodologie di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi che tengano conto dell'eterogeneità dei contesti economico-sociali dell'Isola, delle condizioni dei sistemi locali del lavoro, dei sistemi di erogazione dei servizi per l'impiego e di quelli connessi alla formazione della manodopera. A questi si aggiungono i servizi sanitari e socioassistenziali e quelli abitativi.

L'Assessora precisa che una attenta programmazione delle politiche e degli interventi per la regolarizzazione del lavoro, tale da destrutturare i processi alla base dell'illegalità e dello sfruttamento del lavoro, preceduta dall'attivazione di circuiti virtuosi di inserimento, permanenza e mobilità lavorativa, contribuisce alla perdita di valore, di attrattività e di vantaggio economico delle pratiche illegali, abusanti, ricattatorie e violente di reclutamento della manodopera. In tal senso, l'Osservatorio può agire da facilitatore delle forme di collaborazione con le imprese e le loro rappresentanze già impegnate in azioni di contrasto allo sfruttamento, soprattutto in ambito agricolo e della ristorazione.

L'Osservatorio regionale sullo sfruttamento lavorativo si pone, quindi, essenzialmente come strumento di analisi e monitoraggio del mercato del lavoro regionale, e, in particolare, delle caratteristiche quantitative e qualitative della domanda e offerta di lavoro, promuovendo un mercato del lavoro più equo e sostenibile. L'attività dell'Osservatorio si concentrerà sulla raccolta e analisi dei dati, individuazione delle cause di irregolarità e delle possibili azioni preventive e correttive, definizione di politiche, progetti, interventi di superamento delle criticità, supporto all'azione formativa promossa dall'Amministrazione regionale in favore delle amministrazioni locali e alla comunicazione istituzionale.

Per le motivazioni fin qui espresse, pertanto, l'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, d'intesa con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, l'Assessore dell'Industria e l'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, propone alla Giunta regionale di istituire, presso l'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza sociale, l'Osservatorio regionale sullo sfruttamento lavorativo in Sardegna, per le finalità e compiti sopraindicati, composto da rappresentanti designati da ANCI Sardegna, CAL (Consiglio delle autonomie locali), Università degli studi di Cagliari, Ispettorati territoriali del lavoro presenti in Sardegna, INPS, INAIL, ISTAT, organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e di individuare una struttura tecnica di supporto composta da



referenti individuati dalle Direzioni generali del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, dell'Industria, del Turismo, Artigianato e Commercio, della Presidenza, per il Servizio statistica regionale, e dell'ASPAL.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, d'intesa con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, l'Assessore dell'Industria e l'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, visto il parere favorevole di legittimità dei Direttori generali del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, dell'Industria e del Turismo, Artigianato e Commercio sulla proposta in esame

DELIBERA

- di istituire, presso l'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, l'Osservatorio regionale sullo sfruttamento lavorativo in Sardegna, per le finalità e con i compiti indicati in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati;
- di stabilire che l'Osservatorio è composto da:
 - a) l'Assessore regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, in rappresentanza dell'intera Giunta regionale, che lo presiede;
 - b) un rappresentante designato dall'ANCI Sardegna;
 - c) un rappresentante designato dal Consiglio delle autonomie locali (CAL) della Sardegna;
 - d) un rappresentante dell'Università degli studi di Cagliari - Dipartimento scienze politiche e sociali;
 - e) un rappresentante per ogni Ispettorato territoriale del lavoro presente nel territorio regionale;
 - f) un rappresentante della Direzione regionale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS);
 - g) un rappresentante della Direzione regionale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);
 - h) un rappresentante della Direzione regionale dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
 - i) tre rappresentanti designati, a turno, dalle organizzazioni sindacali confederali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello regionale;



- j) tre rappresentanti designati, a turno, dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano regionale nei principali settori economici;
- k) un funzionario dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, designato dal Direttore generale dell'Assessorato stesso, che funge da segretario;
- di individuare quale struttura tecnica di supporto alle attività dell'Osservatorio di cui al punto precedente un nucleo tecnico formato da referenti individuati dai responsabili delle seguenti strutture regionali: Direzione generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Direzione generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, Direzione generale dell'Industria, Direzione generale del Turismo, Artigianato e Commercio, Direzione generale della Presidenza per il Servizio statistica regionale e Direzione generale dell'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL);
- di affidare il coordinamento della struttura di cui al punto precedente alla Direzione generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e di dare, altresì, mandato alla stessa per attivare tutte le ulteriori forme di collaborazione con gli altri soggetti depositari dei dati e delle informazioni necessarie all'attività dell'Osservatorio;
- di dare mandato alla struttura tecnica di supporto, di predisporre il regolamento che disciplina il funzionamento dell'Osservatorio regionale sullo sfruttamento lavorativo, da sottoporre all'approvazione dell'Osservatorio nel corso della prima riunione di insediamento, da tenersi entro 6 mesi dall'approvazione della presente deliberazione;
- di dare atto che la partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito;
- di disporre per l'annualità 2025 uno stanziamento pari a euro 20.000, a valere sul capitolo SC05.1067, in favore dell'Università degli studi di Cagliari, Dipartimento scienze politiche e sociali, quale struttura di supporto scientifico per la realizzazione delle attività.

Il Direttore Generale

Sergio Loddo

La Presidente

Alessandra Todde